

## Quel senso di inferiorità dei Mmg

*È necessario estirpare quel sottile, ma radicato, quasi innato senso di inferiorità che alberga in alcuni Mmg, che le attività formative, sindacali, di tutoraggio, insegnamento al momento leniscono. Da qui si può ripartire insieme verso il dialogo tra le sigle sindacali ancor prima di incontrare la Parte Pubblica. La manifestazione "corale" in difesa della sanità pubblica del 27 ottobre potrebbe essere una chance in tal senso*

**Giuseppe Mittiga**

*Medico di medicina generale, Roma*

Quel che sembra trasparire dal recente dibattito intorno alla medicina generale è una vera e propria *escalation* di provvedimenti che porta a pensione anticipata, burn out, medicina difensiva ed altro. La diffidenza espressa dai Mmg verso gli strumenti tecnologici è comprensibile: il maggior tempo impiegato in pratiche non mediche allontana il medico dalla sua natura: anamnesi, esame obiettivo, ecc. Anche i timori verso forme di aggregazione troppo estese può essere compreso: chi sceglie la libera professione rispetto alla dipendenza ama "metter su" studio a proprio piacimento e scegliere un proprio "stile" che porterà il paziente a rimanergli "affezionato" o meno. Insomma quella libertà di non avere un capo, per essere espliciti. Ciò che però francamente ci allarma è il tono

coercitivo di alcuni provvedimenti, pena sanzioni, decurtazioni fino alla cessazione del rapporto di lavoro. Allarma la strada intrapresa negli ultimi anni da parte dell'Amministrazione Pubblica verso la MG e i professionisti che la esercitano. Neanche i toni *soft* dei sindacati maggioritari riescono a varcare la barriera "sonora" istituzionale ed a trovare attenzione e ascolto. Per i più pessimisti si sta delineando la fine della nostra professione così come l'avevamo esercitata e conosciuta. Perché tutto ciò? "Si vuole demotivare la nuova generazione di Mmg? Si vuole selezionare una classe di medici supini alle norme dettate dall'alto? Ciò che attualmente resta nelle mani del singolo Mmg è solo la capacità di aggregarsi a forme associative sindacali (e non) per far sentire la propria voce. Da soli si muore?"